



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

2021 - 2023

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	FIRMA

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021 - 2023	<i>Rev. 2021</i> <i>Pag. 1 a 13</i>
---	---	--

Sommario

IL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	2
1. INTRODUZIONE.....	2
2. IL CONTESTO ESTERNO.....	3
3. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI, GRADO DI RISCHIO E AZIONI PREVENTIVE.....	4
4. MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE.....	7
5. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI SPECIFICI.....	7
6. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	7
7. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI APICALI	9
8. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO.....	9
8.1 Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione.....	9
8.2 Controllo e prevenzione del rischio	10
8.3 Monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti esterni.....	10
9. OBBLIGHI DI TRASPARENZA	10
9.1 Obiettivi in materia di trasparenza	11
9.2 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi.....	11
9.3. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza.....	12
10. TUTELA DEL DENUNCIANTE INTERNO/ESTERNO (cd. WHISTLEBLOWING). Errore. Il segnalibro non è definito.	
11. ACCESSO CIVICO	12
12. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO.....	12
13. PIANIFICAZIONE TRIENNALE.....	12

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021 - 2023	<i>Rev. 2021</i> <i>Pag. 2 a 13</i>
---	---	--

IL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. INTRODUZIONE

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.


Con l'approvazione della l. n. 190 del 2012, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione del P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione) e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali.

Ai sensi dell'art. I, comma 34, della legge 190/2012, le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.. La norma prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad introdurre ed implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Le società che hanno adottato i modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 d.lgs. 231/2001, devono estenderne l'ambito di applicazione a tutti i reati previsti dalla L 190/2012, in modo da contemplare qualsiasi manifestazione del fenomeno corruttiva.

La Società, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa sopra citata provvede alla redazione di un Piano Triennale Anticorruzione ed alla nomina di un Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC).

La Società ha adottato anche un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ed ha implementato la relativa parte speciale dedicata alla prevenzione dei reati verso la Pubblica Amministrazione.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione nel Modello Organizzativo è comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, **configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.**

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021 - 2023	<i>Rev. 2021</i> <i>Pag. 3 a 13</i>
---	---	--

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione”, la Società ogni anno aggiorna il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza della Società, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenirne gli effetti.

Il P.N.A. prevede che la Società, per evitare inutili ridondanze nel caso in cui l'ente abbia già adottato un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione può fare riferimento a tale Modello estendendone tuttavia l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti da D.Lgs. 231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L.190/2012.

La violazione delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge.

2. IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati all'incidenza nazionale dei fenomeni, e ove possibile a quella misurata sul territorio Provinciale e Regionale, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui la Società è sottoposta consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

L'indice di percezione della corruzione (CPI) di Transparency International <https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione/> misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo.

Per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Trento, i risultati delle indagini annuali sono pubblicati sul sito istituzionale,

[http://www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto sulla sicurezza inTrentino_10_2018.1547130902.pdf](http://www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto_sulla_sicurezza_inTrentino_10_2018.1547130902.pdf)

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021 - 2023	<i>Rev. 2021</i> <i>Pag. 4 a 13</i>
---	---	--

3. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI, GRADO DI RISCHIO E AZIONI PREVENTIVE

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

Per **rischio** si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per **evento** si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio.

I principi fondamentali consigliati per una corretta gestione del rischio cui si fa riferimento nel presente documento sono desunti dai Principi e linee guida UNI ISO 31000:2010, che rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000 (edizione novembre 2009), elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB "Risk Management", come indicati nell'Allegato 6 ("Principi e linee guida UNI ISO 31000 2010") al P.N.A.

Il procedimento seguito nella realizzazione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società e conseguentemente anche nella predisposizione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sono le seguenti:

- 1) mappatura dei processi sensibili attuati e identificazione del rischio;
- 2) valutazione del rischio per ciascun processo;
- 3) trattamento del rischio;
- 4) monitoraggio.

Il criterio adottato nella valutazione del rischio è quello di cui all'allegato 5 del P.N.A.

Valutazione complessiva del rischio (R) = indice di probabilità x indice di impatto

valori e frequenze della probabilità	valori e importanza dell'impatto
0 nessuna probabilità	0 nessun impatto
1 improbabile	1 marginale
2 poco probabile	2 minore
3 probabile	3 soglia
4 molto probabile	4 serio
5 altamente probabile	5 superiore

Per ciascun processo identificato come critico sulla base del rispettivo indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile e come tale connotato da un indice alto, medio, o basso ma ritenuto comunque meritevole di attenzione.

Le azioni sono state definite sia progettando e sviluppando nuovi strumenti sia valorizzando gli strumenti già in essere.

Per ciascuna azione sono stati evidenziati:

- la responsabilità di attuazione;
- la tempistica di attuazione;
- l'indicatore delle modalità di attuazione.

Tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano, presupposto basilare per migliorarne in sede di aggiornamento la formalizzazione e l'efficacia.

STRUTTURA COINVOLTA	ATTIVITA' A RISCHIO	GRADO	MISURE PREVENTIVE
		DI RISCHIO (PxI)	
CDA Dipendenti Lido Spa	Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici	1x1	Codice Etico Procedura interna
CDA Professionista esterno	Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali	2x2	Codice Etico Procedura interna
CDA Dipendenti Lido Spa	Gestione dei pagamenti	2x1	Codice Etico Procedura interna
CDA Dipendenti Lido Spa	Conferimento di incarichi di consulenza e prestazioni professionali	3x2	Codice Etico Procedura interna

CDA	Gestione delle risorse finanziarie	2x1	Codice Etico
Dipendenti Lido Spa			Procedura interna
CDA	Gestione omaggi o spese di rappresentanza	2x1	Codice Etico
Dipendenti Lido Spa			Procedura interna

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021 - 2023	<i>Rev. 2021</i> <i>Pag. 7 a 13</i>
---	---	--

4. MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

La Società ha adottato un Codice Etico e un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e istituito il corrispondente Organismo di Vigilanza, nel caso di specie in veste monocratica.

Il Modello Organizzativo è costituito da un Parte Generale in cui vengono individuati:

- a) Il sistema organizzativo
- b) Il sistema dei poteri e di firma
- c) Il sistema dei processi
- d) I principi preventivi generali
- e) I flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza
- f) Modalità di periodica formazione dei Destinatari del Modello
- g) Un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello

Il Modello Organizzativo si articola quindi in specifiche Parti Speciali, ciascuna dedicata a ciascuna categoria di reati ritenuti configurabili nel contesto operativo della Società.

Ai fini della prevenzione della corruzione, è dedicata una Parte Speciale relativa ai Reati correlati alle erogazioni pubbliche e dell'Unione Europea e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, includendo nell'ambito di applicazione anche a tutti i reati corruttivi considerati nella L.190/2012.

5. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI SPECIFICI

Il Modello Organizzativo, nella Parte Speciale dedicata ai Reati correlati alle erogazioni pubbliche e dell'Unione Europea e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione contempla un elenco di norme generali di comportamento alle quali i Destinatari si devono attenere.

In aggiunta a tali norme di condotta sono previsti protocolli diretti a disciplinare attività specifiche.

6. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Le funzioni di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono svolte da Avv. Ilaria Torboli, Presidente del Cda.

Compiti:

Il Responsabile predispone e/o aggiorna ogni anno entro il 31 gennaio, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e pubblica entro il 31 dicembre di ogni anno (salvo

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021 - 2023	<i>Rev. 2021</i> Pag. 8 a 13
---	---	--

proroghe concesse da ANAC) nell'apposita sezione del sito "Amministrazione Trasparente".

Oltre ai vari adempimenti previsti dalla legge 190/2012, il Responsabile deve, in particolare:


- a) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- b) provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art.1 comma 11 Legge 190/2012;
- c) pubblicare nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro i termini stabiliti dalla legge o dall'ANAC.

Poteri:

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra esemplificati, il Responsabile può in ogni momento:

- a) verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
- b) richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- c) effettuare, ispezioni e verifiche al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Tutta l'attività sopra descritta verrà esercitata dal responsabile sempre in una ottica di collaborazione volta al miglioramento progressivo dell'azione della Società

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021 - 2023	<i>Rev. 2021</i> Pag. 9 a 13
---	---	--

7. INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI APICALI

Il D.Lgs. 8.4.2013 n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” ha introdotto dei parametri e delle griglie di incompatibilità per gli incarichi apicali, in ragione di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lett. b) del medesimo Decreto.

Il RPCT cura che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il RPCT contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità.

8. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

8.1 Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure di formazione, in particolare:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i soggetti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- organizzazione di attività di formazione per la conoscenza e la corretta applicazione del codice di comportamento;

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge 190/2012, la Società, nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, ritiene di sviluppare interventi di formazione/informazione, rivolti al personale della propria controllata Lido Immobiliare S.p.a., con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

- 1) Un intervento di tipo informativo che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte.
- 2) Una formazione diretta agli amministratori della Società ed agli impiegati, con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale.
- 3) Una formazione da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021 - 2023	<i>Rev. 2021</i> <i>Pag. 10 a 13</i>
---	---	---

Obiettivo dei percorsi formativi è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di “rischio” presenti nelle strutture della società.

8.2 Controllo e prevenzione del rischio

Il Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- 1) raccolta di informazioni
- 2) verifiche e controlli presso le strutture organizzative
- 3) funzione di audit
- 4) verifica degli adempimenti sulla trasparenza

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli utenti esterni) o attraverso l'indirizzo di posta elettronica info@lidodiriva.it

8.3 Monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti esterni

Il presente Piano intende disciplinare un'azione di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

9. OBBLIGHI DI TRASPARENZA

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Come previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 33/2013, le società partecipate dalle PA e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. sono tenute alla pubblicazione dei dati

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021 - 2023	<i>Rev. 2021</i> <i>Pag. 11 a 13</i>
---	---	---

indicati dall'art. 1, commi da 15 a 33, della legge 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

La Società è di conseguenza tenuta a costituire la sezione "Amministrazione trasparente" nel proprio sito internet ed a prevedere, al proprio interno, una funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare, l'assolvimento degli stessi.

9.1 Obiettivi in materia di trasparenza

Gli obiettivi che La Società si impone di perseguire in materia di trasparenza sono:

1. pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito <https://www.lidodiriva.it/> ;
2. progetto di revisione dei contenuti informativi tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti dal D.Lgs. n. 33/2013;
3. eliminare le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificare i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di Archivio, conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013.

9.2 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi

La Società pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

La pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 7 giorni dall'adozione del provvedimento e l'aggiornamento deve essere effettuato con cadenza mensile.

Nell'**Allegato 1** sono specificati tempistiche e obblighi di comunicazione.

	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021 - 2023	<i>Rev. 2021</i> <i>Pag. 12 a 13</i>
---	---	---

9.3. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT con cadenza trimestrale.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in base a quanto stabilito nella Determinazione ANAC n. 1134 del 08/11/2017 svolge invece il ruolo di OIV, con obbligo di attestare lo stato di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" entro il 31 marzo di ogni anno (salvo proroghe disposte da ANAC).

10. ACCESSO CIVICO

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito è dedicata una parte all'accesso civico (semplice o generalizzato), consentendo a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni delle pubbliche amministrazioni senza necessità di dimostrare un interesse qualificato ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, con l'inserimento del Modulo on-line per la richiesta.

11. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente Piano avviene con cadenza semestrale, con possibilità comunque di effettuare verifiche anche in corso d'anno. A seguito del monitoraggio il RPCT redige una relazione che viene trasmessa al Consiglio di Amministrazione, al Sindaco/Revisore e all'Organismo di Vigilanza.

12. PIANIFICAZIONE TRIENNALE

La tabella sotto riportata sintetizza gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento:

Anno di attuazione	Azioni previste	
2021	Attività di monitoraggio e controllo del Piano	
2021	Attività di implementazione e monitoraggio della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito web della Società.	
2021	Verifica periodica procedure di controllo	
2022	Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel primo anno;	

2022	Revisione del Piano, in particolare per quanto riguarda le aree di rischio e con individuazione delle eventuali azioni correttive per ciascuna attività individuata.	
2023	Reiterazione delle azioni del primo e secondo anno (formazione, eventuale revisione procedure adottate nel primo anno a seguito della prima applicazione)	